

Iniziativa contro i minareti: dannosa e contraria ai nostri valori

dossierpolitica

19 ottobre 2009 Numero 25

Divieto di edificare minareti L'iniziativa popolare «contro l'edificazione di minareti» esige un divieto totale e assoluto della costruzione di minareti nel nostro paese. La Svizzera è una nazione aperta e tollerante, rispettata a livello internazionale. Lo scopo prefissato dall'iniziativa contro i minareti è contrario ai nostri valori fondamentali e reca pregiudizio alla nostra neutralità confessionale. Secondo il Consiglio federale, il divieto rappresenta inoltre un attacco alle disposizioni internazionali sulla libertà di religione e di credo. L'iniziativa è oltretutto totalmente inutile, poiché la costruzione di minareti è regolata in maniera soddisfacente nel diritto relativo alle costruzioni. Infine, essa potrebbe compromettere la nostra relazione di fiducia con i paesi musulmani. Nel 2008 la Svizzera ha esportato beni per un valore di 14,5 miliardi di franchi verso paesi a maggioranza islamica. In caso d'accettazione dell'iniziativa le imprese svizzere potrebbero subire un boicottaggio e il turismo una diminuzione delle entrate. Per questo, l'iniziativa mette inutilmente in pericolo migliaia di posti di lavoro in Svizzera.

La posizione di economiessuisse

▶ Da sempre, l'apertura e la tolleranza nei confronti delle minoranze fanno parte dei valori fondamentali del nostro paese. L'iniziativa anti-minareti mette inutilmente in gioco la reputazione del nostro paese. La sua accettazione nuocerebbe alla nostra piazza economica.

▶ L'iniziativa è inutile: come ogni altra costruzione, i minareti sono sottoposti al diritto svizzero relativo alle costruzioni. Le leggi indicano ad esempio l'altezza massima di un minareto. Le esperienze di questi ultimi anni mostrano che i progetti di minareti in grande stile non hanno nessuna chance di essere accettati.

▶ I paesi musulmani sono importanti per il commercio estero e il turismo. Un boicottaggio dei prodotti e delle imprese svizzere potrebbe comportare perdite per miliardi di franchi e la soppressione di impieghi. Tutto questo sarebbe inaccettabile. economiessuisse respinge dunque fermamente questa iniziativa dannosa.

Vietare i minareti nuocerebbe all'immagine della Svizzera

► Chiesto un divieto di edificare minareti.

► Divieto cantonale dei minareti già respinto.

► La Svizzera è un paese aperto e tollerante.

► In Svizzera vige la libertà di religione.

Il contenuto dell'iniziativa «contro l'edificazione di minareti»

Il 29 novembre 2009 i cittadini svizzeri si pronunceranno su un divieto generale di costruzione di minareti in Svizzera. L'iniziativa popolare «contro l'edificazione di minareti» (iniziativa anti-minareti) chiede l'aggiunta di un capoverso 3 all'art. 72 della Costituzione federale, che regola i rapporti tra la Chiesa e lo Stato: «L'edificazione di minareti è vietata.» Questa iniziativa è stata lanciata dai rappresentanti dell'UDC e dell'UDF.

La controversia è partita nel 2006. All'epoca, le comunità musulmane di Wangen bei Olten, di Wil (SG) e di Langenthal hanno inoltrato delle domande per dotare le loro moschee di minareti. Questo ha suscitato delle proteste da parte dei confinanti nonché dibattiti politici accesi.

In Svizzera esistono delle moschee da oltre 50 anni. Tuttavia, soltanto i luoghi di preghiera di Ginevra, Zurigo e Winterthur e ora di Wangen bei Olten possiedono un minareto. Con i confinanti delle tre moschee più vecchie non è stato registrato nessun problema. Nel corso degli ultimi anni, i parlamenti dei Cantoni di Soletta, San Gallo e Zurigo hanno respinto dei progetti tendenti a vietare l'edificazione di minareti o che chiedevano l'istituzione di un referendum obbligatorio.

L'iniziativa anti-minareti lancia un segnale negativo

La Svizzera è un paese aperto e tollerante, rispettato ed apprezzato a livello internazionale. Essa intrattiene relazioni amichevoli con la comunità internazionale e si distingue per la sua posizione neutrale rispetto ai conflitti. Per questo il nostro paese è sovente sollecitato dalle parti in conflitto per difendere i loro interessi. Esso rappresenta ad esempio gli interessi degli Stati Uniti in Iran e a Cuba e quelli della Russia in Georgia.

L'iniziativa contro i minareti è in accordo con i valori elvetici e la nostra tradizione democratica e umanitaria? All'estero, in particolare nei paesi musulmani, essa suscita l'incomprensione e minaccia la buona reputazione della Svizzera. Il solo deposito dell'iniziativa ha provocato una levata di scudi. L'iniziativa è percepita come il segnale di una discriminazione e di un'intolleranza crescenti nei confronti dei musulmani.

L'accettazione dell'iniziativa anti-minareti non contribuirebbe ad una società più pacifica. Essa provocherebbe tensioni tra le comunità religiose invece di promuovere l'integrazione della popolazione musulmana nella società. Il divieto urterebbe inutilmente la maggioranza dei musulmani moderati. Invece di combattere il fondamentalismo, l'iniziativa lo incoraggerebbe.

Secondo il Consiglio federale, un divieto generale di costruire minareti in Svizzera sarebbe contrario alle numerose disposizioni del diritto internazionale: esso si scontrerebbe in particolare con i valori fondamentali come la libertà di religione e di credo, il divieto della discriminazione e le disposizioni penali concernenti il razzismo della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (Patto ONU II). Se la Svizzera decidesse di vietare la costruzione di minareti, essa romperebbe la sua tradizione di neutralità confessionale.

Conseguenze per l'economia e il turismo

► Il 7% del totale delle esportazioni svizzere sono destinate ai paesi musulmani.

► Il commercio con i paesi musulmani riveste grande importanza per l'economia svizzera.

► I paesi musulmani potrebbero boicottare i prodotti svizzeri.

L'economia svizzera è fortemente basata sulle esportazioni. Nel 2008 le imprese svizzere hanno esportato beni per un valore di 207 miliardi di franchi. Le esportazioni destinate ai paesi la cui popolazione è in gran parte musulmana hanno raggiunto, secondo il Segretariato di Stato dell'economia (Seco), un volume di 14,5 miliardi di franchi. Questo corrisponde al 7% del totale delle esportazioni.

Nel corso di questi ultimi anni, i paesi musulmani del Nord-Africa, del Vicino-Oriente e dell'Asia sono diventati dei mercati e delle piazze economiche importanti per le imprese svizzere. Nel 2008 le esportazioni destinate a questi paesi sono aumentate del 13,7%, contro il 4,3% per quelle verso il resto del mondo (cf. grafico 1). Questo potenziale di crescita interessa le aziende esportatrici svizzere e riveste grande importanza per il mantenimento degli impieghi nel nostro paese.

Una grande parte del petrolio prodotto a livello mondiale proviene dai paesi del Medio Oriente. Grazie al suo regime economico liberale e ad altri atout della piazza economica, la Svizzera e in particolare le città di Ginevra e di Zugo sono attualmente un nodo centrale del commercio internazionale di petrolio.

Quali rischi comporta un divieto di edificare minareti per le esportazioni svizzere? In caso d'accettazione dell'iniziativa, i paesi musulmani potrebbero decidere un boicottaggio dei prodotti svizzeri – come avevano boicottato i prodotti danesi nel 2006, dopo la polemica concernente le caricature (cf. riquadro).

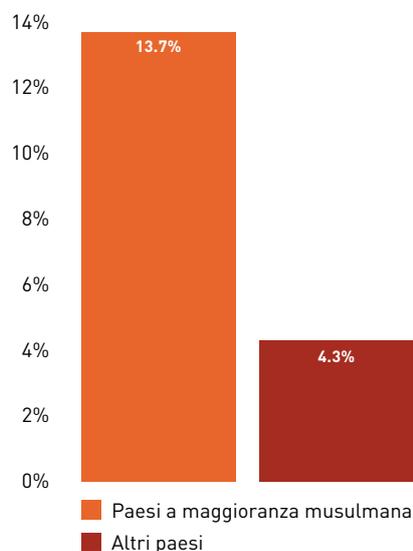
Possiamo tutt'al più tentare di valutare l'ampiezza delle eventuali sanzioni contro la Svizzera. L'economia svizzera è maggiormente basata sugli scambi internazionali rispetto a quella della Danimarca. Un boicottaggio ci penalizzerebbe molto di più – soprattutto durante la peggiore crisi economica registrata da decenni e proprio quando le esportazioni sono diminuite del 16% nel corso del primo semestre 2009. Un certo numero di impieghi sarebbero minacciati.

Grafico 1

► Nel 2008 le esportazioni svizzere destinate ai paesi a maggioranza musulmana hanno registrato una crescita tre volte superiore a quella delle esportazioni destinate al resto del mondo.

Le esportazioni verso i paesi musulmani sono importanti per la Svizzera

Progressione delle esportazioni verso i paesi musulmani e non musulmani, in %



Fonte: SECO

► Danni durevoli per il marchio «Swiss Made».

I settori che sarebbero maggiormente colpiti in caso d'accettazione dell'iniziativa anti-minareti sono le industrie agroalimentare, orologiera, farmaceutica, l'aviazione nonché il settore della costruzione delle macchine. L'immagine della Svizzera e del marchio «Swiss Made» potrebbero subire danni durevoli. Inoltre, la Svizzera sarebbe penalizzata ad esempio per quanto concerne gli appalti in Arabia Saudita. Questo non è da trascurare, soprattutto se si tiene conto che questo paese prevede di investire nei prossimi dieci anni oltre 600 miliardi di franchi nei settori dell'energia, delle infrastrutture e della costruzione.

► Anche il turismo sarebbe penalizzato da un boicottaggio.

Gli ospiti musulmani rappresentano quasi il 5% dei turisti in Svizzera. In caso di accettazione dell'iniziativa, l'immagine della Svizzera quale destinazione turistica sarebbe compromessa. Noto per le sue attrazioni uniche e la qualità delle sue infrastrutture, il nostro paese gode di una buona reputazione. Attualmente, non è possibile valutare la gravità delle conseguenze sul turismo a breve e medio termine.

La polemica delle caricature danesi e le sue conseguenze

Nel 2006, in reazione alla pubblicazione sulla stampa danese delle caricature del profeta Maometto, le ambasciate danesi sono state prese di mira da un'ondata di atti di violenza e da attentati in numerosi paesi musulmani. I prodotti danesi da parte loro sono stati oggetto di un vasto boicottaggio. I beni di consumo danesi non potevano più essere esportati in Iran. Numerosi altri Stati del Medio Oriente, tra cui la potente Arabia Saudita, hanno deciso un boicottaggio o invitato la popolazione a boicottare i prodotti di questo paese. Nell'Asia del Sud-Est, paesi come l'Indonesia e la Malaysia hanno seguito il movimento. 50.000 negozi hanno bandito i prodotti danesi dai loro scaffali. Le imprese danesi erano costrette a nascondere l'origine dei loro prodotti: invece di scrivere «Made in Denmark», esse indicavano «Made in the EU». A seguito di questo boicottaggio, un grande produttore di derrate alimentari danesi ha perso l'equivalente di 2 milioni di franchi al giorno. Il danno subito dall'economia danese è stato valutato a quasi 7,5 miliardi di corone (ossia 1,6 miliardi di franchi circa). 11.000 posti di lavoro sono stati colpiti dal boicottaggio.

L'iniziativa è inutile

► In Svizzera vivono oggi circa 350'000 musulmani.

La comunità islamica conta 1,5 miliardi di persone in tutto il mondo. Si ritiene che in Svizzera vivano oggi circa 350'000 musulmani. La loro presenza destabilizza una parte della popolazione. Alcuni Svizzeri si preoccupano delle emissioni sonore che potrebbero essere prodotte dal richiamo alla preghiera lanciato dal minareto.

► La costruzione di minareti è sottoposta al diritto svizzero relativo alle costruzioni.

Il timore del disturbo che i minareti potrebbero causare è infondato. Come qualsiasi altra costruzione in Svizzera, il minareto è sottoposto al diritto relativo alle costruzioni e alla pianificazione del territorio. Chiunque intenda costruire un minareto deve ottenere l'autorizzazione da parte delle competenti autorità. Un progetto deve soddisfare un gran numero di criteri affinché sia concesso il permesso di costruzione. L'edificazione di un minareto deve in particolare essere conforme alla destinazione della zona e rispettare le prescrizioni relative all'altezza. Inoltre, la maggior parte dei cantoni possiedono una clausola che richiede che il minareto si integri nell'ambiente e presenti determinate qualità estetiche. Infine, i confinanti possono opporsi alla costruzione di un minareto.

► Nessun appello alla preghiera senza autorizzazione esplicita.

Il permesso di costruzione deve prendere posizione rispetto ad ogni opposizione. Il permesso può essere concesso a condizione che talune esigenze siano rispettate. Esso può ad esempio vietare formalmente l'utilizzo del minareto per i richiami alla preghiera. Dal momento che questi ultimi sono autorizzati, il volume non deve superare il limite fissato nella legge federale sulla protezione dell'ambiente. Restrizioni analoghe si applicano all'utilizzo delle campane nelle chiese.

Il minareto non può essere definito sulla base di caratteristiche architettoniche. Esso può assumere forme molto diverse. Secondo la regione, lo stile varia radicalmente.

Vietare la costruzione di minareti non apporta nessuna risposta alla discriminazione subita dai cristiani in alcuni paesi

► Nella maggioranza dei paesi musulmani i cristiani possono praticare la loro religione.

Gli autori dell'iniziativa indicano che la pratica della religione cristiana è vietata in alcuni Stati musulmani. L'esistenza di una discriminazione non può essere negata. Tuttavia, l'Arabia Saudita è il solo paese a vietare la pratica della religione cristiana e la costruzione di chiese. Si trovano delle chiese nella maggior parte dei paesi musulmani e i cristiani hanno la possibilità di praticarvi la loro religione.

La Svizzera non deve unirsi ai paesi che non applicano la separazione tra Chiesa e Stato e che non rispettano i diritti dell'uomo. E' contrario ai nostri valori fondamentali democratici vietare la costruzione di minareti unicamente perché alcuni paesi musulmani non concedono diritti alla popolazione cristiana presente sul loro territorio. Questa argomentazione testimonia una visione miope e invia un pessimo segnale: vietare la costruzione dei minareti in Svizzera potrebbe incitare ambienti fondamentalisti ad adottare misure di rappresaglia nei confronti delle comunità cristiane e provocare un deterioramento della loro situazione.

► Nei paesi vicini, la costruzione di minareti è sottoposta al diritto relativo alle costruzioni, come è il caso in Svizzera.

I paesi vicini non sono interessati ad istituire un divieto di costruzione di minareti, sebbene detengano minoranze musulmane proporzionalmente più numerose. Nessuno dei paesi che ci circondano, ossia la Germania, la Francia, l'Italia e l'Austria ha introdotto prescrizioni particolari per quanto concerne la costruzione di moschee o di minareti. La costruzione di questi edifici è sottoposta alle disposizioni generali del diritto relativo alle costruzioni, nonché alle esigenze della legislazione relativa alla pianificazione del territorio, alla protezione del patrimonio e alle emissioni sonore. Nessuno di questi Stati proibisce la costruzione di minareti o impone restrizioni supplementari rispetto a quelle per la costruzione di edifici. Non vi è nessuna ragione perché la Svizzera applichi una politica diversa.

► Un divieto generale di edificare minareti è in contraddizione con i principi e i valori del nostro paese.

► Privilegiare il dialogo e il rispetto reciproco.

Un'iniziativa contraria agli interessi economici

In Svizzera l'apertura e la tolleranza nei confronti delle minoranze sono una tradizione più che centenaria. economiesuisse si impegna affinché questi valori liberali siano preservati nel nostro paese. Un divieto generale di costruzione di minareti sarebbe contrario ai valori del nostro paese. Esso costituisce una minaccia per la reputazione della Svizzera. Da noi, l'iniziativa anti-minareti creerebbe tensioni fra le comunità religiose e minaccerebbe la pace nel nostro paese invece di promuovere l'integrazione della popolazione musulmana nella società. All'estero, essa rafforzerebbe i movimenti fondamentalisti. L'iniziativa minaccia la sicurezza della Svizzera.

Non bisogna nemmeno ignorare le conseguenze economiche dell'iniziativa anti-minareti. Quasi il 7% delle nostre esportazioni sono destinate a paesi a maggioranza musulmana. L'accettazione dell'iniziativa potrebbe incitare questi paesi a boicottare i prodotti e le imprese elvetiche. Migliaia di posti di lavoro sarebbero minacciati.

L'iniziativa è inutile: come ogni altra costruzione, i minareti sono sottoposti al diritto relativo alle costruzioni. Le esperienze degli scorsi anni mostrano che i progetti di minareti in grande stile non hanno nessuna possibilità di essere accettati.

La comunità islamica conta 1,5 miliardi di persone in tutto il mondo. Si stima che vivano in Svizzera circa 350'000 musulmani. La storia mostra che il rispetto reciproco e un'integrazione durevole si ottengono solo attraverso il dialogo.

Informazioni:

urs.rellstab@economiesuisse.ch

dmitrij.gawrisch@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch